

105° compleanno con il sindaco per l'insossidabile Giovanni Goldoni

Giovanni Goldoni, per oltre trent'anni segretario della Curia arcivescovile, ha festeggiato il 21 giugno il suo 105° compleanno. Goldoni, nato il 9 luglio 1915, «tradizionalmente» festeggia il compleanno in occasione del vicino onomastico, san Giovanni, il 24 giugno. Quest'anno l'arcivescovo non ha potuto essere presente a causa di un impegno concomitante con i sacerdoti giovani dell'arcidiocesi, ma non ha mancato di fare giungere a Goldoni i calorosi auguri della Chiesa modenese. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli gli ha portato gli auguri da parte dei concittadini. (F.G.)



Giovanni Goldoni con il sindaco Muzzarelli



Etica della vita

a cura di don Gabriele Sempredon

Dio è amante della vita

La morte fa parte della vita; ogni vivente che fa il proprio percorso sulla terra, arriverà un giorno a morire. Detto sommariamente in questo modo, l'idea ha semplificato molto la morte: la nostra cultura ha soppresso il Creatore, che non vuole la morte, e idolatrato la natura, che annovera al suo interno la morte stessa. Questo è un concetto che viene spesso ribadito quando si parla di «fine vita» ma che viene anche divulgato dal pensiero scientifico, gnostico, il quale mostra come la morte sia l'evento conclusivo della vita e del quale non si deve aver paura: la morte è la più naturale delle realtà. Dalla prospettiva scientifica, o più

semplicemente reale, non c'è nulla di più autentico ma, il cristiano deve tener conto di un altro fatto: la Scrittura dice l'esatto contrario. I sacri testi comunicano un messaggio diametralmente opposto, la morte è l'unica realtà a non essere stata creata da Dio, che è amante della vita e vuole la vita per i suoi figli. Cristo è risorto e la morte è stata ingoiata: «Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1Cor 15, 54-55). Credo che in ambito bioetico occorra fare una distinzione di piani, è importante comunicare alle persone che la morte fa parte della vita, è una realtà che ci accompagna ed è nostra fin dall'inizio

dell'esistenza nel mondo, però, anche dal punto di vista razionale, occorre spostare l'attenzione a qualcosa di più grande: la vita è più grande della morte. Questo non significa negarla, non significa dare illusioni o false speranze, ma occorre sempre guardare alla vita e fare ciò che serve per qualificarla, senza allungarla o accorciarla, dandole compimento mediante le competenze che l'uomo ha e che deve mettere a disposizione dell'altro nel momento dell'approssimarsi del mesto evento. È evidente che il cristiano ha una visione ulteriormente più grande e metafisica, certamente per lui la morte è

un passaggio che porta alla vita vera ma, anche chi non crede, deve essere aiutato a guardare in faccia alla realtà: non un'esistenza personale che attende la morte ma una persona che sceglie momenti qualificanti in ogni istante dell'esistenza, fossero anche gli ultimi. In questa prospettiva la morte non è solo una realtà appartenente all'organismo vivente ma un ostacolo comune da superare o, almeno, da affrontare con gli occhi rivolti al cielo, vale per il credente come per il non credente. La vita dell'uomo è troppo importante per perderla senza assaporarne fino in fondo il significato.

È stato istituito il Servizio interdiocesano per la prevenzione, l'ascolto e la tutela dei minori

L'arcivescovo Castellucci: «Percorso voluto dal Papa e dalla Chiesa che si rivolge anche alle realtà esterne»
Il responsabile don Trevisan: «Risulta necessario favorire la cultura della prevenzione»
Da domani sarà operativo il Centro d'ascolto dedicato

DI MARCO COSTANZINI

Sarà operativo da domani, lunedì 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo, il Servizio interdiocesano per la prevenzione, l'ascolto e la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (Sipatm), guidato da don Maurizio Trevisan. Il Servizio è chiamato ad offrire supporto alle realtà ecclesiali dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola e della diocesi di Carpi, articolandolo attraverso varie modalità e attività: prevenzione e formazione su tutto il territorio; informazione e sensibilizzazione; formazione, sostegno e consulenza agli operatori ecclesiali impegnati a vari livelli nell'ambito educativo e pastorale; collaborazione e sinergia con il Servizio nazionale e regionale per la tutela dei minori istituiti dalla Cei; rapporti con l'autorità civile e le relazioni pubbliche. «Fu san Giovanni Paolo II, vent'anni fa - ha spiegato l'arcivescovo Erio Castellucci - il primo pontefice ad affrontare la piaga degli abusi nella Chiesa, emersi con particolare gravità in alcune diocesi degli Usa. Papa Wojtyła affidò i casi più complessi alla Congregazione per la Dottrina della Fede, il cui Prefetto era il cardinale Ratzinger; una volta papa, Benedetto XVI ha proseguito con determinazione la lotta contro gli abusi da parte del clero e il silenzio di alcuni vescovi. Un percorso necessario e doloroso che ha portato papa Francesco ad avviare dei processi ecclesiali, culturali e normativi molto precisi, culminati nel meeting celebrato nel febbraio 2019 in Vaticano, con la presenza di tutti i presidenti delle Conferenze episcopali nazionali». «Contemporaneamente - ha proseguito l'arcivescovo - anche la Cei ha formulato una normativa articolata e ha chiesto alle diocesi di costituire dei Servizi di ascolto, accompagnamento e tutela per i minori e per gli adulti vulnerabili. Le diocesi di Modena e Carpi, dopo un anno di studio e di lavoro, avviano ora ufficialmente il Servizio di ascolto, già da ora disponibile, e nei prossimi mesi imposteranno un lavoro di prevenzione sul territorio, cercando di coinvolgere anche altre istituzioni interessate o interessabili. Non si tratta dunque solamente di affrontare eventuali situazioni riguardanti il clero, gli operatori pastorali e gli educatori



Il Servizio Interdiocesano per la Prevenzione, l'Ascolto e la Tutela dei Minori sarà attivo da domani con il Centro d'ascolto

«Formare al rispetto di tutte le persone»

operanti a vario titolo negli ambienti ecclesiali, ma anche e soprattutto di formare al rispetto integrale delle persone, specialmente dei piccoli e dei fragili». Tra i compiti del Servizio interdiocesano per la prevenzione, l'ascolto e la tutela dei minori e delle persone vulnerabili c'è dunque l'apertura di un Centro di ascolto dedicato

all'accoglienza, ascolto, sostegno e accompagnamento nelle situazioni di abuso. L'accesso al Centro, di cui è responsabile la dottoressa Maria Elisa Santini, è molto semplice: attraverso la pagina appositamente creata per il Servizio sui siti dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola e della diocesi di Carpi si possono

avere tutte le informazioni necessarie per un primo contatto. Don Maurizio Trevisan, referente per l'ambito morale, viene affiancato da un'equipe di professionisti che mettono a disposizione le loro competenze e professionalità per l'attuazione delle finalità del Servizio: «Data la delicatezza e l'importanza che il Servizio deve svolgere all'interno delle due diocesi - afferma don Trevisan - le linee guida della Cei invitano il responsabile a favorire il lavoro di equipe con le professionalità e le competenze necessarie al suo interno, e la costruzione di una rete di collaborazione con le realtà ecclesiali ed istituzionali. Oltre all'ascolto, all'accompagnamento e al discernimento circa le diverse segnalazioni o le richieste di aiuto che possono pervenire al Centro d'ascolto, è necessario, pertanto, favorire una cultura della prevenzione, attraverso la promozione di comportamenti e stili educativi e relazionali che permettano lo sviluppo pieno e armonico della persona e attraverso la trasmissione di contenuti e suggerimenti operativi da attuare nelle realtà ecclesiali per costruire una cultura del rispetto e della tutela dei minori».

L'equipe

Gli esperti del team

Il decreto con cui l'arcivescovo Castellucci istituiva il Servizio e dava avvio alla fase di costituzione del team di esperti risale al settembre 2019, sulla base delle «Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili» emanate dalla Cei nel mese di giugno dello stesso anno. Il Servizio, sorto grazie alla collaborazione delle diocesi di Modena-Nonantola e Carpi, è guidato da don Maurizio Trevisan. Del team fanno parte Elisa Cochi, psicologa-psicoterapeuta, referente del servizio presso il Servizio regionale di tutela dei minori (Srtm) per l'arcidiocesi di Mode-

na-Nonantola e suor Maria Bottura, psicologa-psicoterapeuta, referente del servizio presso il Srtm per la diocesi di Carpi. Con compiti di supervisore dell'equipe d'ascolto Maria Pia Mancini, psicologa-psicoterapeuta, Maria Elisa Santini, pedagoga, addetta all'ascolto delle richieste, e altri specialisti coinvolti: don Stefano Violi, consulente per l'ambito canonico, Elena Rocchi, pedagoga, Maria Elena Svampa, psichiatra, e Luigi Lamma, giornalista e referente per la comunicazione. La composizione dell'equipe è in fase di completamento in particolare per acquisire le competenze nell'area giuridica. (M.C.)

Un bonus a chi è in difficoltà per l'attività estiva dei figli

il bando

L'Arcidiocesi e la Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero hanno messo a disposizione 30mila euro

(segue da pagina 1)

La situazione provocata dalla pandemia Covid-19 ha duramente provato le nostre comunità, incluso il tessuto socio-aggregato che ruota attorno a parrocchie, oratori, centri di animazione e attività ricreative legate ai contesti parrocchiali. L'Arcidiocesi di Modena-Nonantola ha già attivato canali di sostegno per agevolare la ripresa delle attività in sicurezza e in adempimento di tutti i protocolli socio-sanitari previsti. Con l'obiettivo di rafforzare questa azione, insieme alla Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero, è stato promosso il bando «Nessuno escluso. Ripartire al fianco delle famiglie». Il bando

prevede la creazione di un bonus famiglie, inteso come strumento flessibile di sostegno alle fasce deboli della popolazione. Lo scopo è offrire un contributo economico finalizzato al sostenimento dei costi di iscrizione a centri estivi delle parrocchie o degli oratori parrocchiali e diocesani, rivolti a bambini e ragazzi nella fascia d'età 6-14 anni durante il periodo di chiusura delle attività scolastiche. Le parrocchie e gli oratori interessati hanno potuto inviare le richieste al Centro di Pastorale Giovanile da lunedì scorso, giorno in cui è stato pubblicato il bando, e potranno farlo fino ad oggi scrivendo una e-mail a spg@modena.chiesacattolica.it. L'Arcidiocesi, attraverso un'ap-

posita commissione, valuterà le domande pervenute procedendo a una ripartizione dei bonus, sulla base delle risorse disponibili pari a 30mila euro. Il 30% del bonus sarà ripartito in misura uguale tra tutte le parrocchie richiedenti, purché soddisfino i requisiti di ammissibilità; il 50% sarà invece ripartito in misura proporzionale sulla base degli iscritti totali registrati settimanalmente (periodi di riferimento la settimana tra il 15 e il 19 giugno o, in alternativa, tra il 22 e il 26 giugno); il restante 20%, infine, sarà ripartito in misura proporzionale sulla base dei potenziali beneficiari indicati. La graduatoria finale sarà pubblicata e comunicata a tutti i richiedenti entro giovedì 2 luglio. (M.C.)



Un bonus alle famiglie in difficoltà per i centri estivi

L'AGENDA

Appuntamenti del vescovo

Ogni appuntamento dell'arcivescovo Erio Castellucci si svolgerà secondo le norme anti-contagio previste. Per restare aggiornati su tutte le iniziative in programma nell'arcidiocesi di Modena-Nonantola si può visitare il sito www.chiesamodenanonantola.it.

Domenica 28 giugno

Alle 11 nella parrocchia della Beata Vergine Assunta a Marzaglia: Messa con la comunità ghanese

Lunedì 29 giugno

Alle 11.30 nel Salone dell'Arcivescovado: incontro Pastorale della salute con don Angelelli
Alle 20.30 a Castrocaro: meeting con il vescovo della diocesi di Forlì-Bertinoro, Livio Corazza, e Paolo Dell'Aquila

Martedì 30 giugno

Alle 21: incontro in videoconferenza con il Circolo Medico Merighi

Giovedì 2 luglio

Alle 9 a Carpi: Collegio consultori della diocesi di Carpi

Alle 19 a Ganaceto: Messa

Alle 21 a Formigine: incontro di preghiera con l'associazione San Gaetano

Venerdì 3 luglio

Alle 11.30 a Carpi: consegna targa di ringraziamento a TvQui per il servizio svolto durante la sospensione delle celebrazioni aperte ai fedeli a causa della pandemia

Alle 18.30 in Piazza XX Settembre a Modena: incontro e riflessione sul libro «La tela sfregiata» nell'ambito della rassegna «Note di stelle»

Alle 20.30: conferenza sul dialogo interreligioso in videoconferenza su Zoom

Sabato 4 luglio

Alle 19 nella parrocchia di San Bernardino Realino a Carpi: Messa in onore di San Bernardino Realino, patrono della parrocchia e patrono secondario della città e della diocesi di Carpi

Domenica 5 luglio

Alle 9.15 nel Palasport di San Possidonio: Messa

Alle 11 a Finale Emilia: Messa e benedizione del quadro di San Luigi



Appuntamenti in diocesi

Ogni appuntamento nell'arcidiocesi si svolgerà secondo le norme anti-contagio previste.

Domenica 28 giugno

Alle 11 nella parrocchia della B.V. Assunta a Marzaglia: Messa del vescovo con la comunità ghanese

Lunedì 29 giugno

Alle 11.30 nel Salone dell'Arcivescovado: incontro Pastorale della salute con don Angelelli

Giovedì 2 luglio

Alle 19 a Ganaceto: Messa del vescovo
Alle 21 a Formigine: incontro di preghiera del vescovo con l'associazione San Gaetano

Venerdì 3 luglio

Alle 18.30 in Piazza XX Settembre a Modena: incontro e riflessione sul libro del vescovo «La tela sfregiata» nell'ambito della rassegna «Note di stelle»

Domenica 5 luglio

Alle 11 a Finale Emilia: Messa del vescovo e benedizione del quadro di San Luigi